



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 - Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Quaresima anno B – 4 marzo 2018

Liturgia della Parola: Es.20,1-17; 1Cor.1,22-25; Gn.2,13-25

La preghiera: Signore, tu hai parole di vita eterna

Ripercorriamo brevemente l'itinerario interiore propostoci da questa quaresima. Siamo passati dalla necessità di autenticità del mercoledì delle ceneri, a quella di interiorizzare e pacificare il cuore della domenica delle tentazioni nel deserto, all'unità profonda con la volontà del Padre della domenica della trasfigurazione. Con oggi iniziamo un'ulteriore fase di questo cammino segnata da tre brani del Vangelo di Giovanni che ci aiuteranno ad approfondire il senso ed il valore di salvezza della morte e risurrezione di Gesù, così da poter giungere preparati a celebrare Pasqua.

I mercanti cacciati dal tempio

Il primo di questi approfondimenti ci raggiunge attraverso il racconto giovanneo della cacciata dei mercanti dal tempio di Gerusalemme; episodio che Giovanni colloca all'inizio della vita pubblica di Gesù durante la sua prima visita nell'avvicinarsi della Pasqua, mentre per gli altri tre Vangeli questo avviene nei giorni immediatamente precedenti alla sua passione, morte e risurrezione. Quindi possiamo dirlo un episodio inaugurale della missione di Gesù, con un valore programmatico che si rivelerà ai discepoli solo dopo la sua risurrezione.

Per prima cosa consideriamo l'azione di Gesù contro delle varie categorie di mercanti entro l'area del tempio e dei loro commerci funzionali al culto religioso. Merita ricordare che l'economia di Gerusalemme e la ricchezza delle principali famiglie sacerdotali, in particolare di quella del sommo sacerdote, dipendevano da questi commerci e dalle entrate delle donazioni che i giudei provenienti dall'estero facevano in occasione di pellegrinaggi. Assistiamo a un fenomeno che si ripete spesso: qualcosa che nasce



come un servizio in funzione di obblighi e pratiche religiose, piano piano diviene dominante rispetto alla dimensione religiosa e, nel cuore delle persone, un po' alla volta, il "Dio" denaro prende silenziosamente il posto dell'Unico Dio. Deviazione mortale per qualsiasi religione, tanto più per il monoteismo ebraico, come avevano ammonito più e più volte i profeti.

Misericordia io voglio e non sacrifici

A questo proposito per comprendere il valore profetico dell'agire di Gesù - che i discepoli commentano a partire da Zaccaria 14,21 - mi sembra significativo leggere la lunga preghiera che Salomone fa subito dopo aver introdotto l'arca dell'alleanza nel santuario più interno del tempio appena terminato (1Re 8,22-53). In essa Salomone chiede a Dio che questo tempio sia il luogo privilegiato in cui Israele può rivolgersi a Lui nelle più svariate situazioni di bisogno: quando ci si riconosce peccatori; se si è sconfitti dai nemici; se infuria una carestia o una pestilenza; quando si inizia una guerra; e così via. Il tempio quindi come luogo privilegiato di preghiera in cui si sa che Dio ascolta e risponde; e questo, aggiunge Salomone, vale anche per lo straniero che si trovi in Israele. Per dirla in linguaggio cristiano, il tempio dovrebbe essere un "sacramento" che manifesta la presenza salvifica di Dio. È evidente il contrasto con la situazione che Gesù trova e contro cui si scaglia. Altrettanto evidente è l'intento riformatore: dare un segno preciso che aiuti a prendere coscienza della deviazione religiosa avvenuta e ritornare alla sorgente, alla verità originaria del luogo e del culto: non sacrifici o offerte, ma «praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio» (Michea 6,8).

Ritornare alle sorgenti originarie della fede

Questa la prima chiave di lettura offertaci: la conversione è un ritornare alle sorgenti originarie della fede perché lì vi è la verità fondante l'esistenza dei credenti e le istituzioni religiose, la verità che salva. Messaggio ignorato dalle autorità religiose giudaiche che chiedono un segno non avendo compreso che esso era proprio l'azione di cui chiedono conto a Gesù. Così Giovanni mette in campo un modo per lui tipico della predicazione del Maestro: di fronte ad un'incomprensione dare uno stimolo ancor più forte, nella speranza che qualcosa riesca a smuoversi nel cuore dei suoi oppositori. Perciò: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Frase che né i discepoli né i giudei comprendono sul momento, ma che diverrà chiara solo alla luce della fede nel Risorto come un'anticipazione del segno per eccellenza: la sua morte e risurrezione.

Non avrai altri dèi di fronte a me

La chiave di lettura che abbiamo trovato per i brani di Giovanni può essere utile anche per integrare nella nostra meditazione gli altri due testi che la liturgia ci presenta. Il decalogo di Esodo 20 ci rimanda al cuore, alla sorgente dell'Alleanza mosaica, a quale risposta Dio si attende dal popolo che ha liberato dall'Egitto e condotto attraverso il deserto. Non una tabella da compilare per vedere se si è buoni o cattivi, ma accoglienza interiore ed esteriore del modo di agire di Dio come rispetto per la vita; come impegno per fare la verità; come attenzione per l'uso dei beni; come valorizzazione del proprio partner. Allo stesso modo il ricordo della prima predicazione a Corinto di Paolo diviene l'occasione per richiamare la comunità cristiana a non perdere mai di vista l'unica sorgente della salvezza, ciò di cui solo ci si può vantare: Cristo crocifisso. (don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato l'Associazione ANT cerca sostegno per le proprie attività

† I nostri morti

Fusi Maria Teresa, di anni 74, via Battilana 26; esequie il 26 febbraio alle ore 14,30.

MOSTRA DEL LIBRO

Un libro per l'anima

Mostra-mercato di libri a carattere religioso.

Nella Sala San Sebastiano: Chiude oggi

Domenica 4 Marzo: dalle 9 alle 13.

Gruppo Amici di Morello

Continuano gli incontri mensili alla chiesa di Morello: incontri per riflettere, confrontarsi, aprire il cuore a Dio e ai fratelli

TI ASCOLTO... MI ASCOLTI ?

Oggi Domenica 4 marzo – ore 15.00

Piero Ferrucci, filosofo, scrittore, psicoterapeuta

Per maggiori informazioni: Elisa 3312505786

VIA CRUCIS

Ogni venerdì di Quaresima in pieve alle 18.00 si tiene la Via Crucis. (non c'è messa alle 18.00). La messa è alle 20.

GIORNATA DELLA MISERICORDIA "24 ORE PER IL SIGNORE"

9 - 10 MARZO 2018

«Tutta la nostra vita, pur segnata dalla fragilità del peccato, è posta sotto lo sguardo di Dio che ci ama.» Papa Francesco

Papa Francesco ha deciso quattro anni fa' di dar vita a un'iniziativa straordinaria: **"24 ore per il Signore"**, in concomitanza con la Quarta Domenica di Quaresima, Domenica in Laetare, liturgicamente adatta a celebrare la misericordia del Signore. Ecco come la viviamo nella nostra parrocchia:

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalla mezzanotte di venerdì 9 marzo

per tutta la notte

fino alla messa delle 18 di Sabato 10

Sarà garantita la presenza di un sacerdote in chiesa (o nelle aule) per **il sacramento della Riconciliazione:**

- Per tutto il tempo dell'adorazione notturna fino alla messa delle 7.00

- Sabato 10 dalle 10.00 alle 12.00

dalle 16.00 alle 18.00

È disponibile il sussidio pastorale per la Giornata. È molto interessante, prendetelo.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

La messa è all'ora di cena per proporre il **di-giuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa destinate ad una diversa iniziativa di carità. Venerdì 23 per progetto **SOS-teniamo il lavoro** della Caritas sono stati raccolti € 915.

venerdì 9 marzo: purtroppo non potrà essere presente mons. Bizzeti, vicario Apostolico dell'Anatolia (Turchia). Un suo "incaricato" riporterà alcune testimonianze con proiezioni di diapositive.

venerdì 16 marzo: don Bledar Xuli - opere per i minori in Terrasanta

venerdì 23: don Matteo Galloni - Comunità "Amore e libertà" in Congo

CINEFORUM 2018 – ogni giovedì sera

Film che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Sono proposti in accordo con la *Multisala Grotta*, che ringraziamo. **Le tesserine** (€ 14 comprensive dei 5 film) si possono acquistare, in sacrestia, in archivio o al cinema. È possibile anche fare il biglietto singolo direttamente al botteghino.

Il programma completo in bacheca e nel foglio inviato alle case.

Giovedì 8 marzo - ore 21.00

L'insulto – di Ziad Doueiri (USA 2017)

Beirut, oggi. Yasser è un profugo palestinese e un capocantiere scrupoloso, Toni un meccanico militante nella destra cristiana. Un banale incidente, un battibecco e un insulto sproporzionato, innescano in breve tempo una spirale di azioni e reazioni che si riflette sulle vite private di entrambi con conseguenze drammatiche, e si rivela tutt'altro che una questione privata.

Il film ha ottenuto 1 candidatura a Premi Oscar e il film è stato premiato al Festival di Venezia.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Itinerario 3^a settimana (partenza alle 14.30):

Lunedì 5 marzo: via dell'Olmicino

Martedì 6 marzo: via Sciascia

Giovedì 8 marzo: via Moravia

Venerdì 9 marzo: via Guasti – via Corsinovi

Cerchiamo la **disponibilità dei bambini** che ci accompagnino per la visita: si può segnarsi nel cartellone all'ingresso dell'oratorio.

Il Mercoledì è libero dall'impegno della benedizione: lo dedicheremo alla **VISITA AI MALATI** infermi di tutto il territorio parrocchiale.

"Leggere Dante"

Martedì 6 marzo: Inferno XXVI - Ulisse

Lunedì 12 marzo: Purgatorio I - **Catone**

Lunedì 19 marzo: Paradiso XI - **San Francesco**

Canti introdotti, letti e commentati

dal prof. Giacomo Rosa

Salone della Pieve – ore 21.10

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio del sabato

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

Sabato 10 marzo: GITA ALLA MISERICORDIA di Sesto: Piccolo corso/dimostrazione di Primo soccorso - Visita all'ambulanza

Sabato 17 marzo: attività in oratorio

Incontro Vicariale Giovani

Lunedì 5 marzo - ore 21.00

per universitari e giovani lavoratori

presso la Parrocchia dell'Immacolata

Meditazione biblica Discernimento e ascolto dei propri talenti da parte di *Suor Fabrizia Giacobbe* docente di Filosofia alla Facoltà Teologica di Firenze e assistente del Gruppo Kairos.

A seguire ADORAZIONE EUCARISTICA con la possibilità di accedere alla Riconciliazione.

FESTA della RICONCILIAZIONE

Per i ragazzi di terza media, prima e seconda superiore delle Parrocchie del Vicariato di Sesto e Calenzano.

Martedì 20 Marzo

dalle ore 18,30 alle ore 22,00

Chiesa di Maria Madre di Dio a Calenzano

DATE ORATORIO ESTIVO e modalità di iscrizione: pubblicate domenica scorsa sul notiziario vedi locandina in bacheca

Vacanze insieme in montagna:

Per famiglie e adulti.

*Settimana in autogestione dal 18 al 25 agosto a San Giacomo in Valle Aurina.

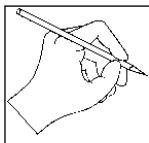
*Settimana a pensione completa dal 25 agosto al 1° settembre. Luogo da definire.

Info: 3295930914 - famigliepieve@gmail.com



I LUNEDI' DEI GIOVANI

- ore 19.00 'Eucarestia nella cappella del Seminario, proseguono alle ore 20.00 con una cena fraterna e alle ore 21.10 il momento di preghiera e adorazione presso la Chiesa di San Frediano. Il PROSSIMO incontro **lunedì 12 marzo**.



APPUNTI

Da "La Repubblica" - 15 febbraio 2018, un articolo di Marco Lodoli è insegnante e scrittore.

La miglior risposta ai ragazzi difficili è farli sentire amati

La miglior risposta ai ragazzi difficili è farli sentire amati di Marco Lodoli

Ho l'impressione che da parecchio tempo nelle scuole dei quartieri più difficili si sia spezzato quel principio di autorità per il quale chi sta in cattedra merita rispetto e obbedienza incondizionati. Il professore non viene più visto come la figura che rappresenta e trasmette la cultura e la conoscenza, e che per questo deve essere ascoltato in silenzio, perché lui sa cosa fare e cosa dire. Oggi il professore deve guadagnarsi giorno dopo giorno, ora dopo ora, stima e attenzione. Deve conquistare la sua platea ogni volta da capo, attivare tutti gli strumenti di seduzione, essere brillante, profondo, accattivante, altrimenti si ritrova a sproloquiare nel vuoto o nel caos. E nonostante l'impegno, può accadere di ritrovarsi davanti uno studente che dice: non mi importa niente di quello che sta spiegando, io esco, vado al bagno, vado a fumare una sigaretta. È una sfida, una provocazione, un'offesa difficile da sopportare. Capita anche a me. È come se questi ragazzi cercassero lo scontro, senza paura di niente. Non li ferma di certo una nota sul registro o qualche altra punizione. Prenderli di petto è inutile. Urlare, battere i pugni sulla cattedra non serve. Sono pronti ad abbandonare la scuola in un attimo, a ritirarsi nella desolazione delle loro camerette, in un'orgogliosa rinuncia a tutto quello che possono ricevere di buono. «Vai a posto, fammi finire il discorso, esci tra dieci minu-

ti». E allora accade che lo studente sbuffando torna al banco e con una ostentazione teatrale si mette le cuffie nelle orecchie: parla pure, finisci la tua lezione di merda, tanto io non ti ascolto. Sono atteggiamenti che fanno bollire il sangue, viene davvero la voglia di gridare fino a sgolarsi, di vomitare minacce. Ma in fondo questo è ciò che cercano gli studenti più inquieti: sentirsi ancora una volta immersi in un clima ostile, sentirsi brutti, sporchi e cattivi, perché questa è la logica che impera nella piazza sotto casa e spesso anche in famiglia. A ogni parola feroce sono abituati a rispondere con parole ancora più feroci. È come se avessero interiorizzato definitivamente un'etica guerriera. Il mondo ha preso a calci i loro genitori, ha espulso i fratelli maggiori, ha riso in faccia a ogni minima speranza, e loro lo ripagano con la stessa moneta. La scuola in qualche modo rappresenta quella ufficialità che ha sospinto sui bordi le loro famiglie, i loro amici, la loro vita. E allora escono dalla classe sbattendo la porta, perché la porta gli è stata già sbattuta in faccia centinaia di volte. Chi pensa di conquistarli ripetendo la solita lezione fatta bene su Foscolo o D'Annunzio si sbaglia. Quelle chiacchiere possono funzionare con chi ha già la strada spianata verso università europee e treni di prima classe. Chi si sente fuori non si fa certo sedurre da un sonetto o da un integrale spiegato come si deve. E allora che fare? Che fare con lo studente sprofondato nel telefonino, con la ragazza che ti dice: «A professò, oggi me sembri proprio uno schifo», con l'altro che ti ride in faccia e che forse in faccia vorrebbe sputarti? Sospenderli per tre giorni, avvisare genitori inesistenti dello scorretto comportamento dei loro figli, allungare colonne di votacci sul registro elettronico? Credo che l'unica strada sia quella di farli sentire persone preziose, di far capire loro che la scuola è forse l'unico posto in cui sono considerati, riconosciuti, amati. Allo studente con le cuffiette maleducate, il giorno dopo, ho regalato una copia di Martin Eden di Jack London. «La vita è dura, ma ognuno di noi deve provare a viverla nel migliore dei modi», ho scritto sulla prima pagina. Lui ha preso il libro tra le mani con un certo stupore, e poi ha sorriso per la prima volta.